**Adorazione dei MSC**

**Preghiera al Risorto**

 **8 maggio 2019**

Trento, chiesa di Santa Chiara

**Canto 85** (*Nei cieli un grido risuonò*)

**Pres**: Fratelli, riconosciamo i nostri peccati e chiediamo il perdono del Signore per essere degni di partecipare a questo santo rito (breve pausa di silenzio):

**Pres**: Pietà di noi, Signore.

**Tutti:** Contro di te abbiamo peccato.

**Pres**: Mostraci, Signore, la tua misericordia.

**Tutti:** E donaci la tua salvezza.

**Pres**: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

**Pres**. Invochiamo il dono dello Spirito Santo affinché purifichi i nostri cuori e animi la nostra preghiera.

**Pres.**Spirito del Battesimo,

**T. restaura in noi l’immagine di Cristo.**

**Pres:**Spirito della Confermazione,

**T.: conferma la Chiesa nel tuo amore.**

**Pres.**Spirito dell’Eucaristia, **T. consumaci nell’unità.**

**Pres.** Spirito della Penitenza, **T. converti i nostri cuori.**

**Pres.:**Spirito della santa Unzione,

**T. deponi in noi il germe della futura risurrezione.**

**Pres.**Spirito del sacerdozio **T. rendici veri adoratori del Padre.**

**Pres:** ora vogliamo presentare al Padre, per mezzo di Cristo, nella grazia dello Spirito Santo, l’umanità intera affinché la misericordia divina risani quanto è stato distrutto dal peccato e doni nuovo vigore al cammino della Chiesa. Il tempo pasquale ci immerge nel mistero della redenzione e Cristo risorto è la luce della vita.

**Pres. Dal Vangelo secondo Luca**(24, 13-34)

In quello stesso giorno due discepoli se ne andavano  a un villaggio di nome Emmaus, distante da Gerusalemme sessanta stadi; e parlavano tra di loro di tutte le cose che erano accadute.

Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù stesso si avvicinò e cominciò a camminare con loro. Ma i loro occhi erano impediti a tal punto che non lo riconoscevano. Domandò loro: «*Di che discorrete fra di voi lungo il cammino?*» Ed essi si fermarono tutti tristi.

Uno dei due, che si chiamava Cleopa, gli rispose: «*Tu solo, tra i forestieri, stando in Gerusalemme, non hai saputo le cose che vi sono accadute in questi giorni?*».

Egli disse loro: «*Quali?*» Essi gli risposero: «*Il fatto di Gesù Nazareno, che era un profeta potente in opere e in parole davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e i nostri magistrati lo hanno fatto condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui che avrebbe liberato Israele; invece, con tutto ciò, ecco il terzo giorno da quando sono accadute queste cose. È vero che certe donne tra di noi ci hanno fatto stupire; andate la mattina di buon'ora al sepolcro, hanno trovato il suo corpo, e sono ritornate dicendo di aver avuto anche una visione di angeli, i quali dicono che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato tutto come avevano detto le donne; ma lui non lo hanno visto*».

Allora Gesù disse loro: «*O insensati e lenti di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno dette! Non doveva il Cristo soffrire tutto ciò ed entrare nella sua gloria?*»

E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture le cose che lo riguardavano. Quando si furono avvicinati al villaggio dove andavano, egli fece come se volesse proseguire. Essi lo trattennero, dicendo: «*Rimani con noi, perché si fa sera e il giorno sta per finire*». Ed egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro prese il pane, lo benedisse, lo spezzò e lo diede loro. Allora i loro occhi furono aperti e lo riconobbero; ma egli scomparve alla loro vista. Ed essi dissero l'uno all'altro: «*Non sentivamo forse ardere il cuore dentro di noi mentre egli ci parlava per la via e ci spiegava le Scritture?*».

E, alzatisi in quello stesso momento, tornarono a Gerusalemme e trovarono riuniti gli undici e quelli che erano con loro, i quali dicevano: «*Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone*».

Essi pure raccontarono le cose avvenute loro per la via, e come era stato da loro riconosciuto nello spezzare il pane.

**Guida:**Nel silenzio meditiamo il commento del card. Martini a questo brano evangelico:“*Ripartire da Emmaus*”.

«Quella sera del gran giorno di Pasqua, anche Emmaus ebbe un sussulto di risurrezione. Allo spezzare del pane, Cristo rivelò la novità più strepitosa della storia: lui è il Risorto per sempre, l'eterno Presente. Con lui è sempre  giorno, e la notte non fa più paura. I due discepoli ne ritornarono in fretta a Gerusalemme per annunciare la gioia di quell'indelebile incontro. E chi di noi, Signore, non ha mai gioito almeno una volta, all'incontro con te, Risorto? Non è forse per questo quotidiano scambio tra la nostra pochezza e la potenza del mistero divino che siamo qui a volere un mondo più giusto, a sentirci più fratelli, a dire a tutti: solo lui, Cristo risorto, è il Pane vivo da spezzare, l'Oggi che non tra­monta?

Eppure dopo duemila anni questa nostra umanità sem­bra che tuttora cammini come i due discepoli, verso Em­maus, lontano dalla Croce di salvezza, dalla Speranza di vita.

L'uomo se ne va muto e stanco, deluso e sordo: tutto appare stantio e logoro, come nebbia im­penetrabile. Anche le comunità dei credenti sono lì, stan­che e deluse per mille smacchi e paiono talora come impotenti all'insorgere tenace di idoli antichi, pronti a ripresentarsi sotto mille vesti d'oro.

Che cosa si può fare, Signore? Come arrestare lo spi­rito del male? Come salvare l'umanità? Ecco, Cristo mi dice anche oggi, questa sera: Ho bi­sogno di te. Ho bisogno che tu mi ascolti, in tutta sincerità, con fede grande. Sono io il Salvatore, e tu mi devi credere. Devi avere fiducia nella mia potenza d'amore per questa umanità che io ho creato e che io voglio redi­mere. Chiedo però il tuo aiuto, la tua partecipazione; ho bisogno di te, delle tue braccia, del tuo cuore, della tua mente. Ma devi essere umile: più sarai disponibile al mio infinito amore, e più sarai potente nel salvare, con me, tutto il creato. Cristo vuole la mia parte, e Cristo vuole la tua, carissimo fratello e sorella nella fede.

Ritorniamo a Gerusalemme. Ripartiamo da Emmaus. Evasioni e stanchezze ci hanno allontanato, e rinchiuso nella nostra casa di Emmaus: nel piccolo mondo di apo­stolato su misura delle nostre innate paure. Dobbiamo partire, per incontrare i fratelli, vicini o sconosciuti, ancora fedeli o già in fuga, e testimoniare loro che Cristo è vivo, è qui nella nostra fede e nella gioia di vivere in libertà di spirito, nel nostro totale abbandono alla Grazia divina, nell'assoluta povertà dei mezzi umani. Coraggio, andiamo! Il giorno già declina, ma Cristo illuminerà il nostro passo».

(Pausa di silenzio e di interiorizzazione)

**Canto 84**  (*Le tue mani*)

“***Servi inutili a tempo pieno***” di don Tonino Bello

Il Signore ce l'ha anche con te. La sua mano tesa ti ha individuato nella folla. E' inutile che tu finga di non sentire, o ti nasconda per non farti vedere. Quell'indice ti raggiunge e ti inchioda a responsabilità precise che non puoi scaricare su nessuno. "Anche tu". Perché il mondo è la vigna del Signore, dove egli ci manda tutti a lavorare. A qualsiasi ora del giorno.

Non preoccuparti: non ti si chiede nulla di straordinario. Neppure il tuo denaro: forse non ne hai.

Si chiede da te soltanto che, ovunque tu vada, in qualsiasi angolo tu consumi l'esistenza, possa diffondere attorno a te il buon profumo di Cristo. Che ti lasci scavare l'anima dalle lacrime della gente. Che t’impegni a vivere la vita come un dono e non come un peso. Che ti decida, finalmente, a camminare sulle vie del Vangelo, missionario di giustizia e di pace.

Esprimi in mezzo alla gente una presenza gioiosa, audace, intelligente e propositiva. Ricordati che l'assiduità liturgica nel tempio non ti riscatterà dalla latitanza missionaria sulla strada. Ma fermati anche 'a fare il pieno' perché in un'eccessiva frenesia pastorale c'è la convinzione che Dio non possa fare a meno di noi!

Se dentro vi canta un grande amore per Gesù Cristo e vi date da fare per vivere il Vangelo, la gente si chiederà: " Ma cosa si cela negli occhi così pieni di stupore di costoro?"

**Canto 79** (*Cristo risorge*)

**Pres** Alleluia. Lodate Dio nel suo santuario,

lodatelo nel suo maestoso firmamento.

**Tutti**: Lodatelo per le sue imprese,

lodatelo per la sua immensa grandezza.

**Pres** Lodatelo con il suono del corno,

lodatelo con l’arpa e la cetra.

**Tutti**: Lodatelo con tamburelli e danze,

lodatelo sulle corde e con i flauti.

**Pres.** Lodatelo con cimbali sonori,

lodatelo con cimbali squillanti.

**Tutti**: Ogni vivente dia lode al Signore. Alleluia.

**Pres:**Presentiamo al Signore alcune intenzioni di preghiera:

Signore Gesù, aiutaci a vivere ogni nostra Celebrazione Eucaristica come un momento di redenzione e di conversione totale, un passo verso quella comunione con Te che tanto desideriamo e che può realizzare in noi quella novità di vita che Tu sei venuto a portare.

**Pres:**La tua Pasqua, Signore è primizia della nostra Pasqua che ci strappa dalla tomba del peccato e ci conduce nella pienezza della tua grazia.

**Tutti**: Fa’, o Signore, che abbiano Pasqua anche tutti i poveri della terra, tutti i perseguitati dalla violenza del potere, tutti i profughi di ogni paese.

**Pres:**Fa’ che abbiano Pasqua, Signore, anche i giovani che hanno perduto le ali della speranza, i bambini orfani e abbandonati, le famiglie lacerate e divise.

**Tutti:** Fa’ che abbiano Pasqua, Signore anche gli uomini senza lavoro, i malati negli ospedale e le persone che dormono sui marciapiedi e nelle stazioni.

**Pres:**Fa’ che abbiano Pasqua, Signore, anche i campi abbandonati, così che tornino a fiorire di messi e tutta la terra così che non sia sfruttata oltre ogni limite e non sia sporcata dalla nostra indecenza. **Padre nostro...**

**Preghiera finale**

**Tutti:**Resta con noi, Signore perché si fa sera e il nostro cuore ha sete di te! Resta con noi, quando le tenebre scendono e ci sentiamo smarriti, quando il dolore sembra insopportabile.

Resta con noi, quando il dubbio stringe il cuore, quando il nostro sguardo non ti riconosce più e ci sentiamo soli e delusi.

Resta con noi, Signore! Non ci lasciare! Solo con la forza del Tuo amore vinceremo la paura, getteremo di nuovo le reti e prenderemo il largo per approdare a quella Riva dove Tu ci attendi per introdurci nel banchetto della Vita. Amen!

**Reposizione dell’Eucaristia**

**Canto** **124** (*Regina cæli*)